

RELAZIONE
SULL'ATTUAZIONE DELLE MISURE DI RAZIONALIZ-
ZAZIONE DELL'ALLOCAZIONE DEGLI UFFICI DEGLI
ENTI PUBBLICI
(Anni 2005 e 2006)

(Articolo 12, comma 2, del decreto legislativo 29 ottobre 1999, n. 419)

Presentata dal Ministro dell'economia e delle finanze
(PADOA SCHIOPPA)

Comunicata alla Presidenza il 3 ottobre 2006

**RELAZIONE SULL'ATTUAZIONE DA PARTE DEGLI ENTI PUBBLICI
DELL'ARTICOLO 12 DEL DECRETO LEGISLATIVO 29 OTTOBRE 1999, N.419:
"Misure di razionalizzazione"**

**Risparmi conseguiti nell'anno 2005 dall'attuazione dei piani di revisione
per il biennio 2005-2006**

L'art.12 del decreto legislativo n. 419/1999 prevede che gli enti pubblici obbligati a porre in essere le misure di razionalizzazione ivi prescritte sono tenuti, entro l'anno 2000 e successivamente con cadenza biennale, a predisporre un piano volto :

- a razionalizzare l'allocazione degli uffici, anche attraverso l'utilizzo comune di immobili da parte di più enti, soprattutto per quanto attiene alle sedi periferiche;
- a realizzare economie di spesa, connesse all'acquisizione e gestione in comune, su base convenzionale, di servizi da parte di più enti, attraverso anche la comune utilizzazione di organi e di attività.

Detto piano deve essere trasmesso, previo parere del collegio dei revisori dei conti, dal Presidente dell'Ente all'Amministrazione vigilante ed al Ministro dell'Economia e delle Finanze, che riferisce annualmente al Parlamento sull'attuazione della disposizione di cui trattasi.

Destinatari dell'articolo in discorso, ai sensi dell'art.1, comma 1 del citato decreto legislativo n.419/1999, sono *gli enti pubblici nazionali non svolgenti attività di previdenza*. Sono esclusi, ai sensi del predetto articolo 1, le istituzioni di diritto privato e le società per azioni, controllate direttamente o indirettamente dallo Stato, che operano nella promozione e nel sostegno pubblico al sistema produttivo nazionale, mentre agli enti di ricerca di cui all'art.18 della legge delega si applicano soltanto le disposizioni del predetto decreto che agli enti stessi espressamente si riferiscono, nonché quelle

compatibili con le disposizioni del decreto legislativo n. 204/1998 e di altri decreti legislativi emanati in attuazione della delega di cui al citato art.18 della legge n.59/1997. Inoltre, restano ferme le disposizioni di legge circa i poteri delle autorità di garanzia e di vigilanza .

Infine, la disposizione di cui all'art.12 è facoltativa per le amministrazioni che esercitano la vigilanza sugli enti pubblici economici, sugli enti parco e sugli enti pubblici nazionali la cui organizzazione sia stata disciplinata con decreti legislativi emanati in attuazione della legge delega o con leggi n.68/1997 e n. 94/1997.

Lo scrivente - al fine di disporre delle informazioni necessarie a riferire al Ministro - ha chiesto alle Amministrazioni vigilanti (circolari RGS n.40 del 20 dicembre 2004 e n. 42 del 29 dicembre 2005), di far conoscere gli elementi informativi di competenza riguardanti lo stato di realizzazione delle misure indicate nei piani di revisione per gli anni 2005-2006 ed i correlati risparmi effettivamente conseguiti, elementi informativi disponibili dopo la formale approvazione dei bilanci d'esercizio o consuntivi degli enti (e, pertanto, dopo il 30 aprile di ogni anno).

La presente relazione rappresenta – pertanto - gli elementi informativi riferiti ai risultati conseguiti nell'anno 2005 per effetto delle misure di razionalizzazione pianificate per l'ultimo biennio (2005-2006), sulla base delle relazioni pervenute allo scrivente da parte degli enti destinatari della norma.

Ente nazionale italiano per il turismo

In merito allo stato di realizzazione del Piano di razionalizzazione posto in atto dall'ente per il biennio 2005-2006, le misure approntate hanno riguardato:

- individuazione di forme di collaborazione su base convenzionale per la razionalizzazione delle spese di gestione degli uffici ENIT operanti presso altri organismi italiani presenti all'estero.

- sublocazione di uffici ENIT ad altri organismi italiani presenti all'estero.
- programmazione acquisto sedi in comproprietà.
- ulteriori forme di razionalizzazione della spesa.
- iniziative volte al reperimento di ulteriori fondi per il finanziamento delle attività.

Con riferimento agli accordi con altri organismi italiani all'estero, l'ente ha ottenuto l'utilizzo di spazi presso le sedi di enti quali la Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura o l'Istituto italiano per il Commercio con l'Estero in Cina, in Polonia, in India, in Corea ed in Brasile, istituendo degli Osservatori, uffici operativi di minori dimensioni.

Tale organizzazione ha consentito di contrarre i costi annualmente sostenuti per la creazione ed il mantenimento in attività di una normale Unità Organica e di un Ufficio satellite in ognuno dei paesi considerati, il cui costo annuo complessivo unitario si attesta ad € 1.245.665,65 (rispettivamente € 850.566,08 annui per un'Unità organica ed € 395.099,57 per un Ufficio satellite), contro la spesa annua totale per la rete degli Osservatori di € 365.272,93 (mediamente € 73.054,59 per ciascun Osservatorio); pertanto, il conseguente risparmio è quantificabile in circa € 880.392,72 annui.

Tale forma di razionalizzazione della spesa ha, altresì, contribuito a limitare la carenza di risorse finanziarie conseguente all'ulteriore riduzione del finanziamento statale annualmente riconosciuto all'ENIT.

Tra l'altro, da gennaio 2005 è stata sospesa l'attività dell'Ufficio Satellite di Buenos Aires, che – insieme al Portogallo – rientra in un programma di attivazione di nuovi Osservatori presso i mercati ad elevata potenzialità in termini di flussi turistici. Nel 2005 è stata siglata una convenzione con la locale Camera di Commercio italiana per l'istituzione di un Osservatorio ENIT a Lisbona, senza alcun costo per l'Ente.

Riguardo alla sublocazione degli uffici ENIT, attraverso la stipula di un contratto di subaffitto di alcuni spazi dell'edificio della sede di Londra alla Camera di Commercio italiana per il Regno Unito, è stato possibile ridurre le spese di gestione della suddetta sede per un importo annuo pari ad € 99.758,35.

In merito alla ricerca di stabili da acquisire in proprietà, attualmente non è stato possibile reperire la sede adeguata ad un prezzo accessibile in considerazione delle somme disponibili; pertanto, il fondo ad hoc accantonato - risultante dalla cessione della sede di Nizza - resterà in apposito capitolo del bilancio.

Per le ulteriori forme di razionalizzazione delle spese, l'ente ha provveduto a:

1. autofinanziare le attività promozionali: anche su input dell'Amministrazione vigilante (ex Ministero delle Attività Produttive), l'ENIT ha provveduto ad adottare misure volte ad incrementare le forme autonome di entrata (erogazione di servizi specifici dietro corrispettivo, acquisizione di sponsorizzazioni, attivazione di accordi per la realizzazione sinergica di progetti congiunti con altri operatori del settore), consentendo un'espansione delle prestazioni istituzionali. Per l'anno 2005 è stato possibile conseguire un'economia pari ad € 58.269,25, correlata ad attività editoriali rientranti nei fini istituzionali dell'ENIT, sponsorizzate attraverso la vendita ad organismi turistici italiani di spazi pubblicitari sulle pubblicazioni realizzate.
2. contenere le spese di funzionamento attraverso le convenzioni Consip, in particolare per il "Global service", per la gestione integrata dell'immobile della Sede centrale.
3. instaurare forme di sinergia e collaborazione con le rappresentanze diplomatiche e gli uffici consolari di buona parte dell'Est europeo e dell'Asia

L'insieme delle attività di razionalizzazione posto in essere nel biennio considerato ha contribuito a limitare la carenza di risorse finanziarie determinata dalla contrazione rispetto al 2004 del contributo statale attribuito all'ENIT per l'anno 2005 (€ 23.158.000,00 contro € 25.171.000 per il 2004).

Un finanziamento straordinario ha consentito – inoltre – la realizzazione di iniziative per la promozione del Made in Italy in Cina (€ 580.000,00), mentre è in corso di predisposizione presso il Ministero vigilante una convenzione con l'Enit che preveda un finanziamento (€ 800.000,00) a favore di una campagna promozionale per il sostegno del Made in Italy anche in Russia ed India.

Infine, sempre riguardo al reperimento di ulteriori fondi per lo svolgimento delle attività rientranti in quelle proprie dell'ente, l'anno 2005 è stato caratterizzato dall'adozione di un Programma promozionale straordinario, teso al rilancio dell'immagine turistica italiana all'estero. Le azioni promo-pubblicitarie, attivate dall'Enit - anche attraverso la società partecipata "Promuovi Italia srl", costituita per il perseguimento di scopi di promozione ed attuazione di progetti per il rilancio della filiera turistica operante nelle aree obiettivo 1 (destinatario di risorse comunitarie) - sono state finanziate con il contributo straordinario di € 20.000.000,00 previsto dal Decreto-Legge 14 marzo 2005, n.35 convertito dalla Legge 14 maggio 2005, n.80, recante "Disposizioni urgenti nell'ambito del Piano di azione per lo sviluppo economico, sociale e territoriale".

Automobil Club Treviso

Nel corso del biennio 2005-2006 le misure di riorganizzazione degli spazi - già avviate con il precedente biennio con la collocazione degli uffici presso un unico spazio nella sede sociale e la conseguente possibilità di concedere in affitto gli spazi liberati - sono ancora in corso di realizzazione: infatti, la locazione che si intendeva effettuare nei confronti di un soggetto privato che svolgesse attività di educazione stradale si è dimostrata logisticamente impraticabile. Pertanto, nel corso del 2006 occorrerà individuare una possibilità di utilizzo economicamente conveniente dei suddetti spazi, coerentemente con le finalità proprie dell'ente. La politica di contrazione delle spese di personale operata da anni con l'affidamento di servizi all'esterno senza reintegro del personale pensionato o in esodo verso altre strutture non è più possibile in quanto attualmente l'organico è composto da 3 unità, non ulteriormente comprimibili. Né possono immaginarsi conseguibili altri risparmi di spesa rivedendo al ribasso il compenso riconosciuto alla società interamente partecipata dall'Automobil Club di Treviso per lo svolgimento di gran parte dei servizi alla clientela, senza compromettere l'equilibrio di bilancio della stessa partecipata, con evidenti effetti finanziari anche sul bilancio dell'ente.

Autorità portuale di Cagliari

L'ente ha comunicato che gli uffici - dislocati in due sedi - sono appena sufficienti ad accogliere l'intera struttura e non consentono l'utilizzo comune con altri soggetti.

Autorità portuale di Ravenna

L'ente ha ancora i propri uffici in tre immobili contigui siti nella città di Ravenna ed acquisiti con contratti di locazione con i singoli proprietari dei locali.

Il costo complessivo annuo ammonta ad € 92.839,86 ed i contratti hanno scadenze variegata, distribuite nel triennio 2007-2009, per effetto di rinnovi successivi, in attesa di poter acquisire una sede unica.

Stante l'inadeguatezza degli spazi disponibili, in quanto mancanti di locali da poter destinare all'archivio, ad una sala riunioni, ad una rimessa per le auto di servizio e ad una migliore collocazione dei supporti informatici di rete (server), è in costruzione una nuova sede in cui poter raggruppare tutti gli uffici ed in cui poter disporre di spazi idonei a soddisfare le esigenze segnalate.

Poiché il trasloco avverrà entro l'anno 2006, i risparmi attesi da tale misura di razionalizzazione degli spazi si riferiranno all'eliminazione dei costi di locazione, ma si presenteranno dall'anno 2007 i costi di esercizio relativi alla nuova sede, attualmente non stimabili.

Autorità portuale di Bari

L'Autorità non ha provveduto alla redazione del piano di revisione in quanto ha già posto in essere tutte le attività funzionali alla migliore razionalizzazione degli spazi.

L'ente occupa un immobile di pertinenza demaniale, per cui non sostiene altri oneri eccetto quelli di mantenimento.

I locali occupati sono adeguatamente dimensionati rispetto alle esigenze degli uffici e non vi sono spazi che possano essere destinati ad altra destinazione.

L'ente non ha sedi distaccate ed attualmente non ricorrono i presupposti per l'acquisizione e la gestione in comune di servizi con altri enti.

Autorità portuale di Salerno

Ormai da tempo l'ente è impegnato nella ricerca di un immobile per l'allocatione degli uffici, attualmente dislocati parte in due immobili acquisiti in locazione e parte in un immobile unico di pertinenza demaniale marittima.

Dopo aver cercato possibili soluzioni immobiliari soddisfacenti le crescenti esigenze funzionali, ubicazionali ed architettoniche anche per il tramite di segnalazione dell'Agenzia del Demanio, in considerazione delle limitazioni alle spese per acquisto di immobili disposte con la Legge finanziaria 2006 (art.1, comma 23), non è stato possibile procedere all'acquisto di un immobile rispondente ai requisiti richiesti.

Si è, pertanto, ritenuto conveniente optare per la realizzazione di una palazzina multiservizi all'interno del porto commerciale, per poter disporre di adeguati spazi in ambito portuale, possibilmente in adiacenza ad uffici di altre istituzioni operanti nel medesimo ambito.

Il costo globale dell'opera è stimabile in € 8.800.000,00, sostenibile con utilizzo di parte dello stanziamento di € 5.000.000,00 assegnati a questo ente per interventi in tema di sicurezza e con il ricorso ad un apposito mutuo per la restante parte, al cui ammortamento destinare le risorse finora impegnate per il fitto dei locali in uso (pari ad € 43.380,00 annui ed € 14.400,00 annui per ciascuno dei due immobili acquisiti in locazione, mentre per la sede demaniale l'uso è gratuito, salvo le spese di gestione).

Autorità portuale di Taranto

In data 1 agosto 2005 è stato dato luogo alla cessazione (già segnalata nel piano per il biennio 2005-2006) del contratto di locazione di un immobile sito nel centro cittadino, adibito ad ufficio di rappresentanza e sede di riunioni istituzionali, il cui costo era pari ad € 7.746,85.

L'edificio demaniale nel quale ha sede l'ente è stato oggetto di ulteriore ampliamento nell'anno 2005, consentendo di acquisire nuovi spazi attualmente destinati ad uso sala riunioni, servizi igienici e magazzino. Pertanto, l'immobile ed il suo utilizzo sono pienamente conformi alle esigenze dell'ente.

Agenzia per la protezione dell'ambiente e per i servizi tecnici

Nel piano di revisione relativo al biennio in esame, l'Agenzia aveva previsto una serie di attività finalizzate al conseguimento di economie di spesa derivanti dal miglior utilizzo delle pertinenze immobiliari in locazione, consistenti in:

1. possibilità di dismissione di una parte delle superfici in locazione presso via Cesare Pavese in seguito a rilascio da parte di un altro ente, attuale utilizzatore, di un piano dell'immobile sito in una delle due sedi dell'ente in Roma (via Curtatone e via Vitaliano Brancati);
2. interventi di riorganizzazione degli ambienti adibiti a magazzino presso le due sedi istituzionali, con ipotesi di dismissione dei contratti di locazione delle due aree attualmente dedicate, site in via Paolo di Dono e in Castelnuovo di Porto;
3. studio di fattibilità tecnica di alcune soluzioni logistiche volte ad aumentare la capacità allocativa degli spazi delle sedi di via Vitaliano Brancati (sede amministrativa). Tale attività ha ottenuto approvazione tecnica da parte del Comando provinciale dei Vigili del Fuoco e, pertanto, entro il 2006 potranno essere avviati gli interventi di adeguamento degli spazi oggetto di revisione;
4. rinegoziazione del contratto di locazione della sede di via Curtatone, con parere di congruità dell'Agenzia del Demanio e nulla osta del Ministero vigilante. I locali ottenuti in disponibilità comprendono ulteriori superfici, tra cui una sala conferenze di ottima capienza, che permetterà un risparmio legato all'evitato ricorso alla locazione temporanea ed occasionale di ambienti adeguati allo scopo di incontri per eventi istituzionali.

Rispetto alle suddette azioni, restano ancora da realizzare la revisione degli spazi adibiti a magazzino per quanto riguarda l'allocazione delle collezioni mineralogiche e litomineralogiche e relativi arredi (materiale entrato a far parte della collezione museale dell'ex Servizio geologico nazionale, ora trasferita all'APAT), la cui custodia deve avvenire in condizioni di sicurezza.

Ulteriori sviluppi sono attesi in merito alla possibilità di assumere la gestione diretta del Centro polifunzionale di Castelnuovo di Porto, da cui potrebbero

derivare nuove esigenze di spazi da destinare all'accentramento in quell'unica sede di tutto il magazzino dell'ente.

Ne conseguirebbe la dismissione del contratto di locazione del magazzino di via Paolo di Dono, con un'economia di spesa stimata in € 120.000,00 annui, nonché un risparmio di € 230.772,00 annui per i locali attualmente in uso a Castelnuovo di Porto. L'acquisizione di uno spazio unico in Castelnuovo di Porto comporterebbe una spesa stimabile in € 216.000,00, che – confrontata con gli attuali costi, pari complessivamente ad € 350.772,00 - evidenzierebbe un'economia di spesa per € 134.772,00.

Relativamente agli spazi adibiti ad uffici siti nella sede amministrativa, l'atteso rilascio entro il 2006 dei locali attualmente in uso al Registro italiano dighe consentirà di acquisire una superficie in cui poter collocare circa 90 unità di personale, potendo altresì procedere alla dismissione di almeno uno dei due piani locati presso la sede di via Cesare Pavese, con un'economia di spesa pari a € 300.000,00 annui.

Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico

La normativa di riferimento per tale categoria di enti è il D.Lgs. 16 ottobre 2003, n.288, che ha riordinato il settore stabilendo il passaggio della potestà legislativa e regolamentare alle Regioni e conservando in capo allo Stato la sola vigilanza

Aero Club d'Italia

L'ente ha comunicato di essere proprietario di un unico immobile adibito a sede unica e sito in Roma. L'ente pertanto non ha sedi periferiche.

E', tuttavia, all'esame dell'ENAC la richiesta dell'Aero Club di poter allocare i propri uffici presso l'Aeroporto dell'Urbe, oggetto di apposito piano regolatore: tale misura consentirebbe la contrazione degli attuali costi di gestione e mantenimento della sede e di reperire una fonte di reddito (finalizzabile all'autofinanziamento) nella conseguente locazione a terzi dell'attuale sede di proprietà.

Altre forme di contenimento della spesa relativamente all'utilizzo in comune di servizi e di organi non sono pianificabili, stante la peculiarità dell'attività svolta dall'ente.

Gli elementi informativi fin qui riportati si riferiscono alle relazioni pervenute allo scrivente fino alla data di trasmissione della presente relazione complessiva. Qualora intervenissero ulteriori notizie, sarà cura dello scrivente inoltrare ogni aggiornamento utile.